

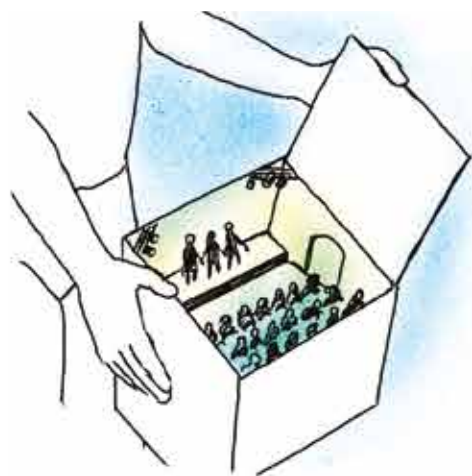
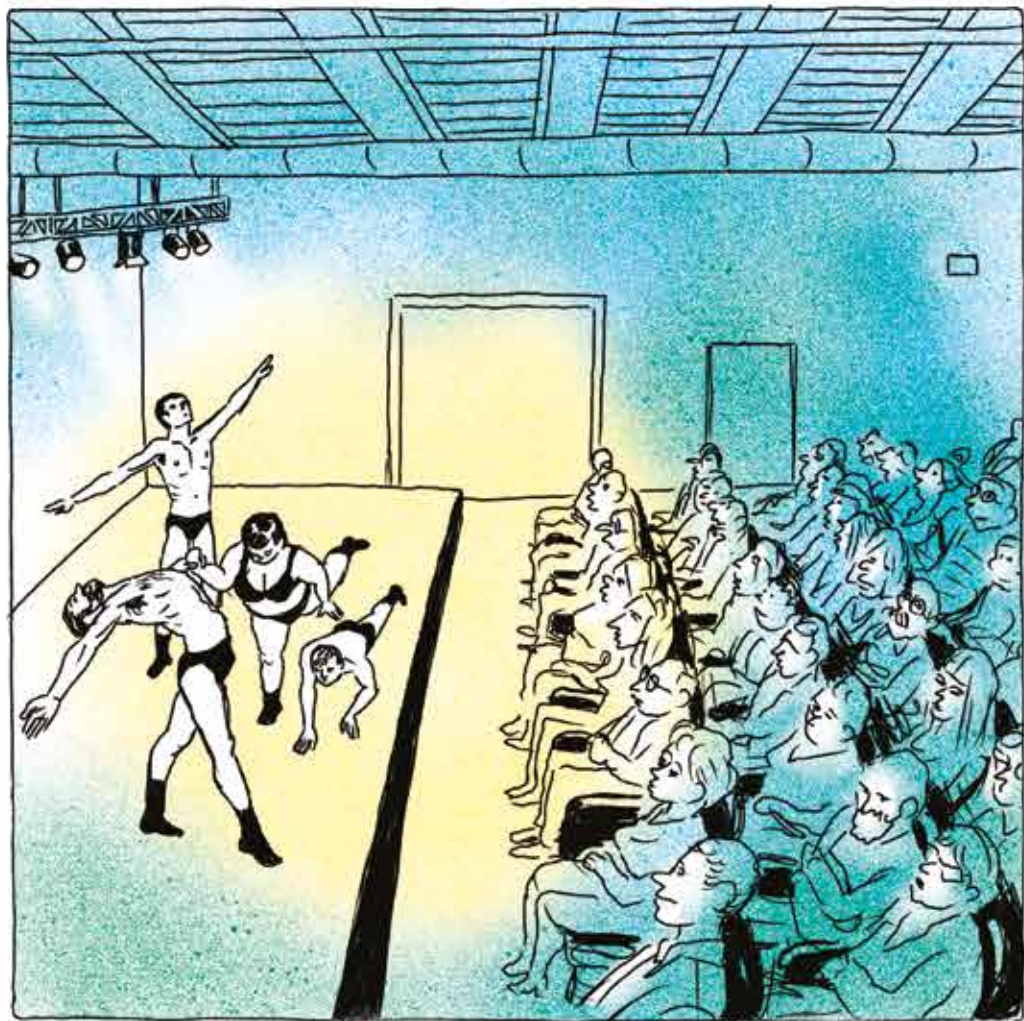
Terni



TEATRO SECCI

Stagione 2021|2022
di prosa





Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo
per l'orecchio, e per il gusto un animale.
Tutto ciò che ritieni prezioso.
Fai entrare luce e aria.
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.
Ai grandi che diventano bambini.
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono,
quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una
sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.
A quelli che vivono dietro le quinte.
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.
Allo sguardo che finalmente si alza.
Al corpo dell'attore che ruba e regala.
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.
Alle lingue del mondo.
Alle risate, alle lacrime, alla musica.
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.
Alla comunità, del palco e del pubblico.
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del teatro Secci anche quest'anno ci siamo lasciati guidare
dalla matita di François Olislaeger e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda
Dalisi.
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti
di una rinnovata e ritrovata leggerezza.





**LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**
dall'11 al 14 ottobre



L'ANIMA BUONA DI SEZUAN
21 e 22 ottobre



JUMP!
29 ottobre FUORI ABBONAMENTO



REGALO DI NATALE
10 e 11 novembre



LA SIGNORINA GIULIA
dal 30 novembre al 3 dicembre



**LA LEGGENDA DEL
PALLAVOLISTA VOLANTE**
14 e 15 dicembre



GRACES
27 e 28 dicembre



**MIO PADRE NON È ANCORA
NATO**
17 gennaio FUORI ABBONAMENTO



LA CLASSE
28 e 29 gennaio



L'OMBRA DI TOTÒ
18 e 19 febbraio



DEI FIGLI
3 e 4 marzo



LA PARRUCCA
22 e 23 marzo



ph. Luca Del Pia

LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di LIV FERRACCHIATI

Dopo il grande successo ottenuto al 48° Festival del Teatro di Venezia dove è stato premiato con una menzione speciale da parte di una giuria internazionale e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto, arriva a Terni il nuovo lavoro di uno degli artisti più promettenti della sua generazione, Liv Ferracchiati.

“Come può un’opera d’arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura che ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell’inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all’autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.” *Liv Ferracchiati*

con scene dal *Platonov*
di Anton Čechov
con (in ordine alfabetico)
Francesca Fatichenti, Liv
Ferracchiati, Riccardo Goretti,
Alice Spisa, Petra Valentini,
Matilde Vigna
aiuto regia
Anna Zanetti
dramaturg di scena
Greta Cappelletti
costumi
Francesca Pieroni
ideazione e realizzazione costumi
in carta e costumista assistente
Lucia Menegazzo
luci
Emiliano Austeri
suono
Giacomo Agnifili
lettore collaboratore
Emilia Soldati
consulenza linguistica
Tatiana Olear

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 40

LUNEDÌ 11 OTTOBRE ore 21
MARTEDÌ 12 OTTOBRE ore 21
MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE ore 21

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE ore 21

MENTIONE SPECIALE
BIENNALE VENEZIA
TEATRO 2020

L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di BERTOLT BRECHT



ph. Manuela Giusto

Nell'*Anima Buona* c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri, ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende.

In questa parabola drammatica fatta di esseri straniti e buffi, succubi nei gesti e imperiosi come lo sono i servi del sistema, lo sdoppiamento del buono e del cattivo ci riguarda. L'uomo è portato al bene. Il male è contro natura. È faticoso. Per sopravvivere è necessario zittire la bontà e indossare denti d'oro e ghigno brutale? In questi anni durissimi solo il teatro può raccontarci dal di dentro, rendendoci consapevoli delle maschere ringhianti che stiamo diventando.

Ecco la scelta di riportare oggi in scena l'*Anima buona di Sezuan*. Il grande testo di Brecht ha visto nella versione scenica di Strehler lievitare la sua anima incerta e umana e oggi raccontare a noi stessi nel nostro scoprirci un popolo dalle maschere di cattivi.

Mettere in scena questa meravigliosa parabola risponde alla missione civile e politica del mio mestiere. Teatro civile, politico, di poesia. *Monica Guerritore*

traduzione

Roberto Menin

con

Monica Guerritore

e con

Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Vincenzo Gambino, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno

scene da un'idea di

Luciano Damiani

disegno luci

Pietro Sperduti

costumi

Valter Azzini

regia

Monica Guerritore

ispirata all'edizione di Giorgio

Strehler (Milano 1981)

—

produzione

Best Live - Fondazione Teatro della Toscana

—

durata spettacolo 2 ore e 20
compreso intervallo

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE ore 21

VENERDÌ 22 OTTOBRE ore 21

JUMP!

di MARTA BICHISAO e VINCENZO SCHINO



ph. Marco Boschetti

A grande richiesta torna a Terni Opera Bianco con *JUMP!*, premiato dal bando del ministero degli Esteri "vivere il palcoscenico all'italiana".

Lo spettacolo affronta il problema del ritmo dell'uomo in dialogo con il ritmo del mondo. La danza è la risposta a una domanda implicita nell'ambiente che ci circonda: come continuare a camminare nonostante tutto stia crollando?

"Usiamo il clown come metafora della condizione umana. – dicono Marta Bichisao e Vincenzo Schino - Abbiamo scelto di lavorare a partire da uno spazio vuoto, da una coppia di performer che lavora su azioni fisiche comiche, slapstick e gag. Su questo tessuto ritmico, due danzatori cercano l'essenza geometrica di un movimento sgraziato e libero dalla forma.

La differenza dei linguaggi nello stesso spazio crea un dialogo ritmico, come musicisti con strumenti diversi per una stessa sinfonia. Un contrappunto continuo tra azioni concrete e movimenti astratti. Caduta, salto, sospensione.

La caduta se vista sottosopra diventa un salto, un tentativo di volo."

concept, coreografia e regia
Marta Bichisao e Vincenzo Schino

performer
Samuel Nicola Fusca, C.L.
Grugher, Luca Piomponi,
Simone Scibilia

contenuto video

Ackagi

performer video

Edward Lorence Nelson
luci

Vincenzo Schino
suono

Dario Salvagnini

—
produzione
OPERA BIANCO

coproduzione
Fondazione Royaumont (Parigi),
Pindoc

—
durata spettacolo 55 minuti

VENERDÌ 29 OTTOBRE ore 21

FUORI ABBONAMENTO



REGALO DI NATALE

di **PUPI AVATI**

Quattro amici di vecchia data, Lele, Ugo, Stefano e Franco, si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker. Con loro vi è anche il misterioso avvocato Santelia, un uomo sulla sessantina, ricco e ingenuo. I soldi facili sono la chimera inseguita dai nostri protagonisti, in un crescendo di tensione che ci rivela, mano dopo mano, come al tavolo verde questi uomini si stiano giocando ben più di una manciata di fiches. Cinque attori di grande livello si calano in questa partita che lascerà i loro personaggi tutti sconfitti, a dimostrazione di come alcuni valori fondamentali delle relazioni umane - amicizia, lealtà e consapevolezza di sé - stiano dolorosamente tramontando dal nostro orizzonte.

Con la sua stringente contemporaneità e la sua universalità fuori dal tempo, la parabola di *Regalo di Natale* è il trionfo del singolo sul collettivo, è la metafora del successo di uno conquistato a spese di tutti, è il simbolo di una teatralità doppia e meschina, è un'amara riflessione su come stiamo diventando. Se il poker è lo specchio della vita, il teatro è il luogo dove attori e spettatori si possono rispecchiare gli uni negli altri. E due specchi messi uno di fronte all'altro generano immagini. Infinite.

Tratto da uno dei i più bei film di Pupi Avati, lucido, amaro, avvincente.

adattamento teatrale
Sergio Pierattini
con
Gigio Alberti, Giovanni
Esposito, Valerio Santoro,
Gennaro Di Biase, Pierluigi
Corallo
regia
Marcello Cotugno
scene
Luigi Ferrigno
costumi
Alessandro Lai
luci
Pasquale Mari

—
produzione
La Pirandelliana

—
durata spettacolo 2 ore e 15
escluso intervallo

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE ore 21
GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE ore 21

LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Lidi affronta i testi sacri contemporanei smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola. Dopo essersi misurato con *Spettri*, *Zoo di Vetro*, *Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra*, Lidi ha debuttato a Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE ore 21

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE ore 21

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE ore 21

VENEDÌ 3 DICEMBRE ore 21

adattamento e regia

Leonardo Lidi

con

Giuliana Vigogna, Christian

La Rosa, Ilaria Falini

scene e luci

Nicolas Bovey

costumi

Aurora Damanti

suono

G.U.P. Alcaro

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con

Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 20



LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE

di NICOLA ZAVAGLI, ANDREA ZORZI

La leggenda del pallavolista volante è uno spettacolo in cui lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi detto “Zorro” – il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l’indimenticabile Nazionale di Julio Velasco – sale sul palcoscenico e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, ci racconta la sua grande avventura. Attorno a lui, la verve esplosiva dell’attrice Beatrice Visibelli disegna un paesaggio narrativo carico di ironica allegria, dando vita alla moltitudine di personaggi che hanno accompagnato la vita e la carriera di questo autentico mito dello sport italiano. Lo spazio del palco si trasforma in un campo da pallavolo, per rivivere le azioni mozzafiato scolpite nella memoria di tutti, le vittorie leggendarie e le sconfitte ancora brucianti, con un crescendo di momenti a tratti ironici ed esilaranti, a tratti malinconici o persino drammatici.

Attraverso la biografia di un campione che ha segnato la nostra storia sportiva, riscopriamo con leggerezza la filosofia e il potenziale umano dello sport, con l’idea che nella vita, come nella pallavolo, senza una squadra non si può arrivare da nessuna parte.

con
Andrea Zorzi e Beatrice Visibelli
movimenti coreografici
Giulia Staccioli
scene e luci
Orso Casprini

—
produzione
Teatri d’Imbarco

—
durata spettacolo 1 ora e 10 minuti

MARTEDÌ 14 DICEMBRE ore 21
MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE ore 21

GRACES

di SILVIA GRIBAUDI



ph. Fabio Sau

Graces è un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817.

In scena tre corpi maschili, tre danzatori dentro un'opera scultorea che simboleggia la bellezza in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice Silvia Gribaudi che ama definirsi "autrice del corpo" perché la sua poetica trasforma in modo costruttivo le imperfezioni elevandole a forma d'arte con una comicità diretta, crudele ed empatica in cui non ci sono confini tra danza, teatro e performing arts. Negli ultimi 10 anni Silvia Gribaudi si è interrogata sugli stereotipi di genere, sull'identità del femminile e sul concetto di virtuosismo nella danza e nel vivere quotidiano, andando oltre la forma apparente, cercando la leggerezza, l'ironia e lo humour nelle trasformazioni fisiche, nell'invecchiamento e nell'ammorbidirsi dei corpi in dialogo col tempo.

"In un incalzante susseguirsi di balli, tableaux vivants e scene comiche il quartetto cerca (e ottiene) in ogni momento la complicità dello spettatore coinvolgendolo in un elogio dell'imperfezione e dell'individualità [...] Tra ripensamenti premeditati, autoironiche celebrazioni, intermezzi lirici e spiazzanti sospensioni sorge la lampante consapevolezza che "bello è il luogo su cui si posa lo sguardo" *Emanuela Zanon*, Juliet Art Magazine

LUNEDÌ 27 DICEMBRE ore 21
MARTEDÌ 28 DICEMBRE ore 21

coreografia
Silvia Gribaudi
drammaturgia
Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti
danzatori
Silvia Gribaudi, Siro Guglielmi
Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo
disegno luci
Antonio Rinaldi
assistente tecnico luci
Theo Longuemare
direzione tecnica
Leonardo Benetollo
costumi
Elena Rossi

—
produzione
Zebra
coproduzione Santarcangelo Festival
con il sostegno di MIBACT
CollaborAction#4 2018/2019

—
durata spettacolo 50 minuti

**PREMIO DANZA&DANZA
2019 "PRODUZIONE
ITALIANA DELL'ANNO"**

MIO PADRE NON È ANCORA NATO

di CAROLINE BAGLIONI e MICHELANGELO BELLANI



ph. Luca Del Pia

Un uomo di sessant'anni e sessant'anni di un uomo che ha avuto un'amnesia temporanea. La voce di una figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o soltanto l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. Una storia che riflette sul perdono. Perdonare significa perdonare qualcun altro, ma in un certo senso, se non in primo luogo, perdonare se stessi. Una dimensione che oltrepassa ogni questione etica poiché al di là del vero e del falso, così come al di là del bene e del male, è uno spazio d'amore.

"I personaggi scelti sono sempre carichi di vita vissuta, di chiaroscuri, corrugati dal tempo delle intemperie e degli accadimenti. Già la scena è un'opera d'arte con bottiglie d'acqua e taniche da riempire, clessidra di un tempo liquido che se ne va disfacendosi. Un'acqua che corrode e logora il passato. È un dialogo a una voce sola quello della Baglioni ancora una volta energica e passionaria che cerca confronto e conforto con questa figura solo tratteggiata (un accappatoio vuoto) che appare nella nebbia. La scrittura bruciante di Bellani riesce a spiazzare per densità e materia, senza piaggerie letterarie."

Tommaso Chimenti, Hystrio

LUNEDÌ 17 GENNAIO ore 21
FUORI ABBONAMENTO

con
Caroline Baglioni
regia
Michelangelo Bellani
luce
Gianni Staropoli
suono
Valerio Di Loreto
supervisione tecnica
Luca Giovagnoli
sguardo coreografico
Lucia Guarino
collaborazione artistica
Marianna Masciolini

—
con il sostegno del
Teatro Stabile dell'Umbria
residenze artistiche:
Straligut Teatro / Re.te Ospitale –
Compagnia teatrale Petra /
Terni Festival/Indisciplinate /
Teatro delle Ariette

—
replica realizzata con il sostegno
dei Fondi POR FESR Umbria
2014-2020 – Az. 3.2.1 – Avviso
Pubblico per partecipazione
Progetto Spettacoli dal Vivo



—
durata spettacolo 1 ora

**SPETTACOLO VINCITORE
BANDO VISIONARI
KILOWATT FESTIVAL 2019**

LA CLASSE

UN DOCUPUPPETS PER MARIONETTE E UOMINI

di FABIANA IACCOZZILLI



ph. Valeria Tomasulo

Un docupuppets con pupazzi e uomini in cui gli adulti interpretati da pupazzi, rileggono i ricordi di un'infanzia vissuta nella paura di "buscarcele". Una storia che Fabiana Iacozzilli fa nascere dai ricordi delle scuole elementari all'istituto "Suore di carità" e in particolare da quelli legati alla sua maestra, Suor Lidia, ricreando la comunità dei compagni e delle compagne di scuola con la quale ha condiviso quella fase di vita, e ricomponendo i tasselli di una storia collettiva attraverso lo strumento dell'intervista.

"La scena, banchi che si muovono in coreografie, e una lavagna, con questi pupazzi dai grandi occhi spauriti è già di per sé un capolavoro, così come i movimenti che gli attori-aiutanti in nero compiono danzando attorno a cartelle mignon, a penne micro, ad occhiali minuscoli. Aleggia, già dal titolo, la lezione kantoriana, soprattutto quando, sul finale, la stessa regista, discende dalla platea e con qualche tocco fa scattare brividi e commozione. Il pupazzo interagisce con l'uomo cercando in lui salvezza e conforto ai colpi, alle derisioni, chiede un po' d'amore. *La classe* è, giustamente, il vero eclatante caso teatrale dell'anno." *Tommaso Chimenti*, recensito.net

VENERDÌ 28 GENNAIO ore 21
SABATO 29 GENNAIO ore 21

uno spettacolo di
Fabiana Iacozzilli | Cranpi
collaborazione alla drammaturgia
Marta Meneghetti, Giada
Parlanti, Emanuele Silvestri
collaborazione artistica
Lorenzo Letizia, Tiziana
Tomasulo, Lafabbrica
performer
Michela Aiello, Andrei Balan,
Antonia D'Amore, Francesco
Meloni, Marta Meneghetti
scene e marionette
Fiammetta Mandich
luci
Raffaella Vitiello
suono
Hubert Westkemper

—
produzione
Cranpi, Lafabbrica, La Fabbrica
dell'Attore-Teatro Vascello
Centro di Produzione Teatrale,
Carrozzerie | n.o.t
con il supporto di Residenza IDRA
e Teatro Cantiere Florida/Elsinor
nell'ambito del progetto CURA 2018
e di Nuovo Cinema Palazzo
e con il sostegno di
Periferie Artistiche Centro di
Residenza Multidisciplinare della
Regione Lazio

—
durata spettacolo 55 minuti

**SPETTACOLO VINCITORE
IN-BOX 2019**





L'OMBRA DI TOTÒ

di EMILIA COSTANTINI

Napoli, 17 aprile 1967, giorno del funerale di Totò, nella folla che si accalca lenta, accaldata, ondeggiante in piazza Mercato davanti alla Basilica di Santa Maria del Carmine Maggiore, un fiume di gente attonita, addolorata e scomposta rende l'estremo omaggio ad Antonio de Curtis. Una donna col fazzoletto nero in testa lancia un grido stridulo, additando un individuo che procede lento dietro al feretro, un personaggio praticamente sconosciuto ai più, ma che per molti anni è stato a fianco del grande attore: lo ha seguito, sostenuto e spesso sostituito, Dino Valdi ne è stato infatti la controfigura, affezionata e devota. Durante il funerale Valdi viene avvicinato da una giornalista del quotidiano di Napoli che, incuriosita dalle urla e dagli svenimenti, gli chiede di rilasciargli un'intervista, proprio per raccontare, a modo suo, la vita del principe della risata.

La vita di Totò viene raccontata in maniera assolutamente inedita da colui che ne ha rappresentato l'ombra. L'umile Dino diventa, almeno una volta nella sua vita, improvvisamente e inconsapevolmente protagonista assoluto di una storia che non è la sua. Attraverso i suoi ricordi, riemergono i fatti e i personaggi del percorso artistico e familiare, pubblico e privato, del celebre attore.

con
Yari Gugliucci, Clotilde
Sabatino, Rita Pilato
adattamento e regia
Stefano Reali
scena
Carlo De Marino
costumi
Laura Denavesques
luci
David Darittoni

—
produzione
Nicola Canonico per Good
Mood

—
durata spettacolo 1 ora e 20

VENERDÌ 18 FEBBRAIO ore 21

SABATO 19 FEBBRAIO ore 21

DEI FIGLI

TERZO CAPITOLO DELLA TRILOGIA IN NOME DEL PADRE, DELLA MADRE, DEI FIGLI

di MARIO PERROTTA



ph. Luigi Burroni

Dei Figli prova a ragionare su quella strana generazione allargata di “giovani” tra i 18 e i 45 anni che non ha alcuna intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Un tema bruciante che vede insieme Mario Perrotta e Massimo Recalcati, impegnati in una possibile lettura di un fenomeno tutto contemporaneo.

“Una delle grandi mutazioni antropologiche del nostro tempo riguarda la cronicizzazione dell’adolescenza. Se prima la giovinezza era legata alla pubertà e si concludeva con la fine dell’adolescenza, oggi l’adolescenza non è più il riflesso psicologico della “tempesta” psicosessuale della pubertà bensì una condizione di vita perpetua che tende a cronicizzarsi. Quando questo accade in primo piano è la difficoltà del figlio di accettare la separazione dai genitori per riconoscersi e viverci come adulto. Il nuovo spettacolo di Mario Perrotta indaga queste e altre sfumature dell’esser figlio sine die, senza però dimenticare la forza, lo splendore e l’audacia straordinaria della giovinezza.” *Massimo Recalcati*

consulenza alla drammaturgia
Massimo Recalcati

con
Luigi Bignone, Dalila Cozzolino,
Matteo Ippolito, Mario Perrotta
e con
Francesco Cordella, Saverio La
Ruina, Alessandro Mor, Marica
Nicolai, Marta Pizzigallo, Paola
Roscioli, Maria Grazia Solano

aiuto regia
Marica Nicolai
costumi
Sabrina Beretta

—
produzione
Teatro Stabile di Bolzano,
Fondazione Sipario Toscana
Onlus, La Piccionaia Centro di
Produzione Teatrale, Permàr

—
durata spettacolo 1 ora e 20

GIOVEDÌ 3 MARZO ore 21
VENERDÌ 4 MARZO ore 21



LA PARRUCCA

di NATALIA GINZBURG

La Parrucca e Paese di Mare sono due atti unici di Natalia Ginzburg che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro.

In *Paese di mare* una coppia girovaga e problematica prende possesso di uno squallido appartamento in affitto. Lui, Massimo, è un uomo perennemente insoddisfatto, passa da un lavoro all'altro ma vorrebbe fare l'artista. Lei, Betta, è una donna ingenua, irrisolta, che si deprime e si annoia facilmente, e tuttavia è genuina come solo i personaggi della Ginzburg sanno essere.

Ne *La Parrucca* ritroviamo Betta e Massimo in un piccolo albergo isolato, dove si sono rifugiati per un guasto all'automobile. Betta è a letto disperata e dolorante perché durante un litigio Massimo l'ha picchiata. Massimo, che ora è pittore ma dipinge quadri che la moglie detesta, si è chiuso in bagno a leggere. Dopo aver urlato al marito la sua rabbia e la sua frustrazione per un matrimonio che non funziona più, Betta telefona alla madre e le rivela di essere incinta di un politico con cui ha una relazione clandestina.

Comico, drammatico, vero, scritto con l'ironia e la leggerezza che rendono la Ginzburg unica nel panorama della narrativa e della drammaturgia italiana, *La Parrucca* conferma Maria Amelia Monti come straordinaria interprete ginzburghiana, l'attrice più adatta oggi a far rivivere quel personaggio femminile che tanto aveva di Natalia stessa.

da *La Parrucca e Paese di Mare* di Natalia Ginzburg

con

Maria Amelia Monti e Roberto Turchetta

regia

Antonio Zavatteri

scene e luci

Nicolas Bovay

costumi e oggetti di scena

Sandra Cardini

musiche originali

Massimiliano Gagliardi

—
produzione

Nidodiragno

—
durata spettacolo 1 ora e 20

MARTEDÌ 22 MARZO ore 21

MERCOLEDÌ 23 MARZO ore 21

ABBONAMENTI

PRELAZIONE E VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

SOLO PER QUESTA STAGIONE SCEGLI UN NUOVO POSTO

Per la prossima Stagione 2022/2023 gli abbonati potranno mantenere il posto che avevano nella Stagione 2019/2020.

In questa Stagione secondo la normativa è necessario mantenere il distanziamento, pertanto gli abbonati della Stagione 2019/2020 dovranno, al momento dell'acquisto dell'abbonamento, scegliere un nuovo posto sulle piante attuali.

**PRELAZIONE PER
GLI ABBONATI DELLA
STAGIONE 2019/2020
DA SABATO 18 A DOMENICA
26 SETTEMBRE**

**PRESSO BOTTEGHINO
CENTRALE CAOS
Centro Arti Opificio Siri**
via Franco Molè 25
dal giovedì alla domenica
ore 10>13 e 17>20
T 0744 1031864

**VENDITA NUOVI
ABBONAMENTI
DA GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE
A DOMENICA 3 OTTOBRE**

**PRESSO BOTTEGHINO
CENTRALE CAOS
Centro Arti Opificio Siri**
via Franco Molè 25
dal giovedì alla domenica
ore 10>13 e 17>20
T 0744 1031864

L'abbonamento è valido esclusivamente per le recite del turno cui si riferisce la tessera. In nessun caso potrà essere valido per le recite precedenti o successive a quelle del turno stabilito.

Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

PREZZI

ABBONAMENTO 10 SPETTACOLI

PLATEA

Intero **€ 130**

Ridotto* **€ 100**

TRIBUNA

Intero **€ 80**

Ridotto* **€ 60**

*sotto i 28 e sopra i 65 anni

è possibile rateizzare la spesa
50% alla sottoscrizione
50% entro venerdì 3 dicembre

SCUOLA

**DA LUNEDÌ 27 SETTEMBRE A
MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE**

PRESSO SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE DITERNI

Palazzo Carrara,
Vico Sant'Agape 1
T 0744 549712

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado con la scelta di un posto fisso.

UN'OFFERTA INTERESSANTE

Ideale per gli studenti che vogliono approfondire in teatro il loro percorso di studi.

UN POSTO SICURO

L'abbonamento scuola dà diritto al posto fisso

UN PREZZO VANTAGGIOSO

L'abbonamento scuola è economicamente molto vantaggioso.

PREZZI

**ABBONAMENTO
SCUOLA A 2 SPETTACOLI
EURO 13**

**MERCOLEDÌ 13 E GIOVEDÌ 14
OTTOBRE, ore 21
LATRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**

**GIOVEDÌ 2 E VENERDÌ 3
DICEMBRE, ore 21
LA SIGNORINA GIULIA**

BIGLIETTI

VENDITA

BOTTEGHINO CENTRALE CAOS

Centro Arti Opificio Siri
via Franco Molè 25
dal giovedì alla domenica
ore 10>13 e 17>20
(dal 31 ottobre ore 16>19)
T 0744 1031864

DA GIOVEDÌ 7 OTTOBRE
possono essere acquistati
i biglietti per gli spettacoli
fino a marzo 2022.

ONLINE

www.teatrostabile.umbria.it

PRENOTAZIONI TELEFONICHE BOTTEGHINO REGIONALE DEL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

T 075 57542222
giorni feriali 16 > 20 fino al giorno
prima dello spettacolo.

Nei giorni di spettacolo
PARCHEGGIO GRATUITO
IPERCOOP di via Gramsci,
piano -1 con ingresso diretto
al Teatro Secci

I biglietti acquistati devono
essere ritirati in teatro mezz'ora
prima dell'inizio dello spettacolo,
non possono essere cambiati o
rimborsati.

LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Il giorno dello spettacolo dalle ore
20 ingresso a 10 euro.
L'offerta è riservata agli studenti
universitari dietro presentazione
del libretto.

PREZZI

PLATEA

Intero € 21

Ridotto* € 18

TRIBUNA

Intero € 15

Ridotto* € 12

*sotto i 28 e sopra i 65 anni

SOCI COOP CENTRO ITALIA

Presentando la tessera socio
Coop al botteghino del Teatro
si potrà usufruire dello sconto
di 1 euro a biglietto per tutta la
famiglia.

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

· JUMP!
· MIO PADRE NON È ANCORA
NATO

PREZZI

Intero € 9

Ridotto* € 6

*sotto i 28 e abbonati alla Stagione di Prosa

INCONTRI

A cura del prof. Lorenzo Mango docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo all'Istituto Universitario Orientale di Napoli

GLI INCONTRI SI TERRANNO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE DI TERNI

INGRESSO LIBERO



giovedì 14 ottobre ore 17

LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

incontro con Liv Ferracchiati e la Compagnia



venerdì 3 dicembre ore 17

LA SIGNORINA GIULIA

incontro con la Compagnia

A TEATRO IN SICUREZZA

Dal 6 agosto 2021, in base all'art. 3 DL n.105 23/07/2021, per accedere in teatro è necessario, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento, avere il **Green Pass** digitale o cartaceo, sono esclusi da questa norma i minori di 12 anni.

**IL TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA (TSU)**


è il teatro stabile pubblico
dell'Umbria.

Fondato nel 1985, svolge
oggi la propria attività
in 17 città del territorio.

Teatro Secci, Terni

Teatro Morlacchi, Perugia
Politeama Clarici, Foligno
Auditorium San Domenico, Foligno
Spazio Zut, Foligno
Corte di Palazzo Trinci, Foligno
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,
Spoleto
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni
Teatro Cucinelli, Solomeo
Teatro Torti, Bevagna
Teatro degli Illuminati, Città di Castello
Teatro della Filarmonica, Corciano
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino
Teatro Talia, Gualdo Tadino
Rocca Flea, Gualdo Tadino
Teatro Mengoni, Magione
Teatro Concordia, Marsciano
Centro di Valorizzazione, Norcia
Teatro Caporali, Panicale
Teatro Comunale, Todi
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it
www.teatrostabile.umbria.it |  



Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio

Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello e
Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia



TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino